

para el mundo - pour le monde - for the World - para o mundo - per il mondo

Il documento finale del Sinodo della Chiesa universale, centrato sul tema della sinodalità, dedica di fatto solo due numeri alla famiglia (il n° 35 e il n° 64), ma ci si sbaglia se si pensa che la famiglia sia stata dimenticata o sottovalutata dall'Assemblea sinodale. Al contrario, essa è stata considerata come il paradigma per imparare concretamente cosa vuol dire essere una chiesa sinodale, una chiesa che si riunisce, si ascolta, discerne e decide insieme.

A questo riguardo, il testo più potente del documento è il n° 35.

Sinodo e famiglia. Verso una chiesa "familiare"

«È innanzi tutto all'interno della famiglia, che con il Concilio si potrebbe chiamare «Chiesa domestica» (LG 11), che si vive la ricchezza dei rapporti tra persone unite nella loro diversità di carattere, sesso, età e ruolo. Per questo le famiglie rappresentano un luogo privilegiato per apprendere e sperimentare le pratiche essenziali di una Chiesa sinodale. Nonostante le fratture e le sofferenze che le famiglie sperimentano, restano luoghi in cui si apprende a scambiarsi il dono dell'amore, della fiducia, del perdono, della riconciliazione e della com-

prensione. È in famiglia che impariamo che abbiamo la stessa dignità, che siamo creati per la reciprocità, che abbiamo bisogno di essere ascoltati e che siamo capaci di ascoltare, di discernere e decidere insieme, di accettare ed esercitare un'autorità animata dalla carità, di essere corresponsabili e di rendere conto delle nostre azioni».

Queste parole ci chiedono un capovolgimento di prospettiva. Noi siamo abituati a pensare che la famiglia sia un 'oggetto' di pastorale. Questo è vero, ma il contrario secondo il Sinodo è più vero ancora. I padri e le madri sinodali hanno assunto pienamente la prospettiva che papa Francesco ha dato nella sua Esortazione *Amoris laetitia*. Essa invita a riconsiderare l'identità ecclesiale a partire dalla famiglia. Papa Francesco, pur riconoscendo e integrando il percorso tradizionale che va dalla Chiesa alla famiglia, propone un approccio inverso: partire dall'esperienza dell'amore vissuto nella famiglia per illuminare la Chiesa come «famiglia dei figli di Dio». In questa prospettiva, non sono soltanto le famiglie a essere definite come Chiesa, ma è la Chiesa stessa a essere concepita come famiglia, ponendosi alla scuola della vita familiare.

La famiglia, da luogo spesso interpretato come fonte di problemi o come oggetto di regolamentazione morale, si rivela invece come una risorsa fondamentale: una comunità d'amore e di vita che diventa sorgente essenziale per la costituzione stessa della Chiesa. In questo contesto, la famiglia non è solo un "oggetto" della pastorale, ma un "soggetto" fondamentale per rendere l'intera Chiesa e la sua missione pastorale «familiari». Essa si configura come un "luogo teologico", da cui si può comprendere più profondamente il mistero della Chiesa stessa.

La famiglia, pur con tutte le sue fragilità, rimane la più ricca scuola di umanità e di vita. È un «esistenza», una realtà formativa fondamentale per comprendere e realizzare l'esistenza personale, sociale, ecclesiale. La famiglia è la "matrice dell'identità", la base delle relazioni e della vita sociale, poiché ognuno è ciò che la famiglia gli ha permesso di essere e ciò che potrà diventare nel mondo. Una chiesa che vuole essere "sinodale" è chiamata a diventare una chiesa "familiare".

Fr. Enzo Biemmi, FSF



La famiglia di oggi ...



In famiglia siamo in cinque: Katty, la colonna portante, madre di tre figli, Camila e Valentina, ex allieve del Collegio di Ambato e catechiste, e Mathías, allievo Sa-Fa. E io, Alex, padre di famiglia. Abbiamo vissuto la nostra vita nella Fraternità Nazarena su invito di una Sorella Fraterna. Da più di cinque anni condividiamo un nuovo stile di vita, studiando gli insegnamenti di fratel Gabriele e condividendo con i nostri figli il carisma nazareno, cercando di mettere in pratica l'eredità Sa-Fa: "Preghiera, Amore, Lavoro, Pace". Siamo attivamente coinvolti in varie azioni che ci permettono di crescere nella spiritualità, convinti che Dio sia all'opera in noi. Benedizioni a tutti. Alex. Fraternità di Ambato. Ecuador.

Sì, quel giorno all'inizio di settembre abbiamo ricevuto la buona notizia: Jaime entrava nella scuola, essendo in una lista di attesa che avevamo già consultato mille volte. Eccoci, Famiglia Sa-Fa siamo la Famiglia Alvaro-Fernandez: Jesus, Carmen e i nostri figli Jaime, Carmen e Pablo. Facciamo parte di una comunità scolastica chiamata "Safarenos" e anche i nostri figli, ora studenti universitari, fanno parte di comunità giovanili. Come genitori abbiamo detto tante volte "GRAZIE" per quel giorno di settembre. Il nostro primo figlio iniziava la scuola: era un grande passo per tutti noi e lo abbiamo festeggiato senza essere pienamente consapevoli di ciò che avrebbe significato. Abbiamo trovato in quello spazio di AMORE, VALORI e FEDE un luogo dove i nostri figli hanno imparato a leggere, a giocare, a fare equazioni complesse, a conoscere le parti della cellula e a pregare.... Si sono sentiti amati e valorizzati, hanno incontrato persone che sono entrate a far parte della loro vita. Oggi siamo tutti parte di questa grande, plurale e gioiosa famiglia in cammino: la Famiglia Sa-Fa. Madrid



Sono Arabella Medida, meglio conosciuta come "Bhing", a scuola. Sono una madre benedetta con il dono di educare la mia famiglia. Come madre, cerco di infondere amore, fede e speranza nei miei figli, guidata dalla luce della Santa Famiglia. Servire come amministratrice della Scuola Gabriel Taborin di Davao è stato un privilegio e una chiamata. Mi permette di compiere la missione di formare giovani cuori e menti, mentre il mio coinvolgimento nella Sa-Fa approfondisce il mio legame con il carisma della scuola.



Grazie ad esso, non solo ho trovato una comunità di fede, ma anche uno spazio per crescere spiritualmente. Il legame con il carisma Sa-Fa ha trasformato la mia vita familiare. Ci ha insegnato la bellezza della preghiera, la forza dell'unità e la grazia del servizio agli altri. Questa vicinanza ci ha reso più compassionevoli, più resistenti e più radicati nell'amore di Dio. È un dono che continua a benedirci ogni giorno. Lasang. Filippine.

... e il carisma Sa-Fa

Siamo strettamente legati alla Famiglia Sa-Fa attraverso i Collegi della Sacra Famiglia nelle quali come genitori siamo stati educati. Inoltre, partecipiamo ad altre iniziative della Provincia. Abbiamo 3 figli.

La vicinanza al carisma Sa-Fa ci ha arricchito coltivando i valori della solidarietà e del rispetto. Ciò ha creato un clima di partecipazione e di aiuto reciproco, rafforzando la coesione familiare. Partecipare alle attività ci ha permesso di sviluppare un sentimento di appartenenza e di poter trasmettere questi valori ai nostri figli. Convinti della ricchezza del Carisma Sa-Fa, ci impegniamo a trasmetterlo intorno a noi. Accompagniamo e consigliamo sette giovani coppie con le quali condividiamo lo spirito Sa-Fa. (Famiglia DOUAMBA, Burkina Faso)



Ciao, siamo la Famiglia Oliú Eguren: José e Beatriz, i genitori con i nostri figli Facundo Santiago e Felipe José, entrambi sposati.

Il rapporto con la Sacra Famiglia dura da quasi tutta la vita. Io sono ex alunna del Collegio, come le mie sorelle e i nostri figli (entrambi) oltre ai miei sei nipoti. José, mio marito, ha frequentato il Collegio dei Gesuiti, ma ha sempre apprezzato la grande qualità dei libri di frate Damasceno, che erano testi fondamentali nella sua famiglia.

La nostra sintonia con il carisma inizia con l'opzione per un'educazione semplice e cristiana che incoraggi i valori della famiglia. Un secondo elemento è stata, senza dubbio, la testimonianza di semplicità, calore e lavoro che abbiamo sempre visto nei Fratelli. Di loro possiamo dire che "ciascuno riflette ciò che significa essere Fratello e la totalità del carisma nazareno".

La nostra famiglia ha sempre cercato Dio, abbiamo cercato di vivere cristianamente e nell'anno 2024, considerando con preoccupazione il deterioramento del concetto di famiglia, ci è arrivato come un dono di Dio l'invito di fr. Edgardo ad unirci alle Fraternità Nazarene. Cosa c'è di meglio che essere sotto la protezione di Gesù, Giuseppe e Maria, dei Fratelli e di altri "nazareni" che vogliono vivere secondo lo stesso stile. Umilmente, nel silenzio, con gesti concreti e con semplicità ci rafforzano e ci incoraggiano a vivere questa tappa della vita. (José e Beatriz. Uruguay)

Ci presentiamo. Genitori: Matteo e Sara. Figlie: Alice e Giorgia. Rapporto con la Famiglia Sa-Fa: cosa ha portato alla mia famiglia la vicinanza e la partecipazione del carisma Sa-Fa? Conosciamo i Fratelli della Sacra Famiglia da circa 20 anni. L'avvicinamento con questa realtà è avvenuto poco alla volta, in modo naturale. È bello poter condividere, attorno al focolare, pensieri ed opinioni facendo strada insieme. Riconosciamo nel carisma dei Fratelli la declinazione, al giorno d'oggi, dell'avvicinarsi e stare insieme condividendo la vita tra persone umane prima ancora di aver scelto se essere religiosi o laici e prima di ogni altro tipo di rapporto. La possibilità di abbracciare e respirare un'aria di comunione e condivisione, rispetto e bene per il prossimo



Essere famiglia oggi

Il concetto di famiglia nella storia della salvezza è cambiato e continuerà a cambiare. Da Abramo che si unisce alla sua schiava per avere una prole, a Fratel Gabriele che non lascia Belleydoux (1824) finché non ha la benedizione dei suoi genitori, passando per la famiglia allargata di Nazareth in cui sono inclusi i cugini (Mc 6,3), fino ad arrivare ai giorni nostri in cui tante famiglie monoparentali lottano per essere "un cuor solo e un'anima sola" amandosi e aiutandosi a vicenda, condividendo gioie, dolori, successi e fallimenti... (cf. Circolare 21 di Fratel Gabriele).

"La Sacra Famiglia ci mostra i legami che li univano e che li portavano a prendersi cura l'uno dell'altro: 'Tuo padre e io ti cercavamo nell'angoscia' (Lc 2,48). Nella fede, vediamo nell'unione familiare di Gesù, Maria e Giuseppe un ideale ispiratore di pienezza, di equilibrio, di sviluppo e di amore vero... Ogni esperienza di relazioni familiari può ispirarsi all'unione che c'è nella famiglia di Nazareth, perché ogni amore porta in sé qualcosa della paternità, della maternità e della filiazione di Dio. Il rispetto per il mistero dell'amore che troviamo in ogni espressione della vita familiare è un impulso a incoraggiare ogni famiglia che frequenta le opere della Famiglia Sa-Fa ad ispirarsi alla Santa Famiglia di Nazareth come ideale desiderabile ed accessibile" (Laici sotto lo stesso tetto di Nazareth. 2023).

Ma c'è qualcosa in più che ci guida nella risposta alla domanda iniziale *"Vennero allora sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare. La folla era seduta intorno a Gesù e gli dissero: 'Tua madre e i tuoi fratelli sono fuori che ti cercano'. Ed egli rispose loro: 'Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? E guardando quelli che gli sedevano intorno, disse: 'Questi sono mia madre e i miei fratelli. Chiunque infatti fa la volontà di Dio è mio fratello, mia sorella e mia madre'" (Mc 3,31-35).*

Crediamo che ci sia un elemento comune a tutti i tipi di famiglia abbiamo citato e a quelli che verranno: fare la volontà di Dio, cercarla, riconoscerla e realizzarla. È ciò per



cui preghiamo ogni giorno, in quella preghiera della famiglia che è il Padre Nostro... *"Sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra..."*.

Coloro che vivono insieme, condividendo il pane quotidiano, perdonando le offese e facendo attenzione a non deviare dalla volontà di Dio, sono famiglia nell'ottica della nostra spiritualità. Grazie per aver riflettuto su questo con me!

Eduardo Semproni
Insegnante e referente pastorale
della Famiglia Sa-Fa
Uruguay